

## RECUPERO IN MARE DELLE RETI DA PESCA: SIGLATO ACCORDO TRA ENTE PARCO E SUBACQUEI



**Parco del Circeo e A.S.S.O. firmato accordo per il recupero di attrezzature da pesca abbandonate in mare e relative attività di sensibilizzazione**

Comincia a prendere forma e sostanza la gestione da parte dell'Ente Parco nel **tratto di mare interessato delle Zone Speciali di Conservazione** denominati “**Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)**” e dei “**Fondali tra Capo Circeo e Terracina**”.

L'Ente Parco Nazionale del Circeo aggiunge, infatti, un importante tassello nell'ambito delle attività di **tutela dell'ambiente marino** stipulando in questi giorni con l'**Associazione Riconosciuta A.S.S.O.** (Archeologia, Subacquea, Speleologia e Organizzazione), un accordo di collaborazione per il **recupero di attrezzature da pesca abbandonate in mare** e per le relative attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Come è noto, la questione dei rifiuti solidi abbandonati in acqua è una delle **maggiori minacce per gli ecosistemi marini**. Solo **poco più del 20% della plastica è stato riciclato o incenerito**, molta ha terminato la propria vita in mare. Già oggi, nei mari sono presenti **oltre 150 milioni di tonnellate di plastica**. Tra questi, le **reti da pesca**, abbandonate o perse, rappresentano un grave pericolo per gli animali marini che spesso vi restano impigliati, quali tartarughe, uccelli, cetacei e pesci di ogni genere. Inoltre, da quando la canapa è stata sostituita dalle fibre plastiche la cui capacità di disgregazione è praticamente nulla, il problema è sempre più emergente e di complessa soluzione anche per via della generazione di nano particelle plastiche la cui degradazione richiede tempi molto lunghi. L'Ente Parco in sinergia con l'associazione ASSO, con il supporto della **Capitaneria di Porto** e dei **Comuni** e mediante il coinvolgimento di altri soggetti, mira ad avviare **un programma di sensibilizzazione sul tema dell'abbandono in mare di rifiuti solidi anche attraverso uno specifico progetto denominato “Noi e il mare”**, che va ad integrarsi con l'azione svolta

dal **Battello Spazzamare “Circeo”** in dotazione dell’Ente Parco e donato dal Ministero dell’Ambiente. La collaborazione nasce dalla responsabilità territoriale dell’Ente Parco sul tratto di mare interessato (con delibera di Giunta Regionale n.202 del 21 aprile 2020 l’Ente è divenuto soggetto affidatario della gestione delle ZSC “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)” e dei “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”), dalle sue competenze di ordine scientifico e amministrativo e dalla professionalità di ASSO nella pianificazione e coordinamento di progetti di tutela e sviluppo e per le operazioni in mare ed acque interne. *“L’accordo – spiegano dall’Ente Parco, il presidente **Antonio Ricciardi** e il direttore **Paolo Cassola** – anche attraverso la diretta collaborazione con i Comuni costieri, intende coinvolgere, pescatori, subacquei sportivi e professionali, Diving Center, Associazioni Subacquee, capitaneria di porto e altre realtà in modo che, insieme, si possa operare per tutelare e valorizzare questo tratto di mare a partire dal recupero del maggior quantitativo possibile di rifiuti e contribuire a divulgare un messaggio di rispetto per l’intero ecosistema marino. L’auspicio ovviamente è che il Senato possa definitivamente sbloccare l’approvazione della cosiddetta Legge Salvamare: “Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare”.*

*“Attualmente – sottolinea il direttore Paolo Cassola – **i pescatori ancora non possono portare a terra la plastica accidentalmente finita nelle reti e devono assurdamente ributtarla a mare per non incorrere nel reato di trasporto illecito di rifiuti ed essere considerati produttori di rifiuti, dovendo tra l’altro pagare loro lo smaltimento**”.*